

di quella politica coloniale che il Governo si propone di seguire entro la Colonia e fuori dei suoi confini.

Prendo dunque atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, lieto se potremo a breve scadenza vedere attuati i suoi proponimenti.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Eugenio Chiesa si intende ritirata la sua interrogazione, al ministro di grazia e giustizia, « sulle motivazioni che fecero inconcepibilmente respingere dal tribunale di Massa lo statuto progettato di una Società cooperativa per costruzione di edificio denominato Casa Repubblicana con sede in Avenza ».

Segue la interrogazione dell'onorevole Landucci, al ministro dell'istruzione pubblica « sulla demolizione che si afferma deliberata del Palazzo di Leone Leoni a Milano ».

Ma lo svolgimento di questa interrogazione, essendo l'onorevole interrogante malato, sarà rimesso ad altra seduta.

Per l'assenza degli onorevoli interroganti si intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Marangoni, ai ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, « per sapere come si sia finora potuto permettere che l'amministrazione comunale di Ferrara distraesse per molti anni a scopi estranei il legato Torreggiani a beneficio dei giovani artisti ferraresi, e per conoscere i provvedimenti che si intendano adottare affinché trovino rispetto finalmente la legge e le disposizioni del munifico testatore »;

Pala e Cabrini, ai ministri dell'interno e del tesoro, « per conoscere le ragioni che hanno determinato la sospensione delle operazioni di mutuo per le condotte d'acqua ai comuni del Regno »;

Malcangi, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere quando creda di potere accogliere la dimanda di concessione per la rete urbana telefonica di Corato, presentata dal Fasanelli sin dal 7 ottobre 1910 ».

Segue la interrogazione dell'onorevole Rubini, al ministro degli affari esteri « per sapere se non creda opportuno di contribuire a dissipare con amichevoli dichiarazioni, come ha fatto il presidente Farrer della Confederazione elvetica, quella nube di minore reciproca fiducia, che avventate e infondate manifestazioni di qualche scrittore irresponsabile hanno tentato di fare sorgere fra la Svizzera e l'Italia ».

L'onorevole ministro degli esteri chiede che sia rimesso a domani lo svolgimento di questa interrogazione. Così si intenderà stabilito.

Segue la interrogazione dell'onorevole Valvassori-Peroni, al ministro di grazia e giustizia « per sapere se e come intenda di appoggiare il benemerito Ufficio di assistenza legale per i poveri, istituito in Milano ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti ha facoltà di rispondere.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e pei culti. Il collega Valvassori-Peroni vuol sapere come il Governo intenda di appoggiare il benemerito ufficio di assistenza legale per i poveri istituito in Milano.

Innanzitutto l'appoggio deve essere morale, perchè è stata una nobilissima idea quella della « Umanitaria » di istituire l'ufficio legale di difesa per i poveri, ufficio che è stato anche recentemente molto lodato da quel procuratore generale, il quale ha dichiarato che ha reso importanti servizi all'amministrazione della giustizia.

Io per conto mio posso ben dire che sono fautore di questa forma di difesa dei poveri, ma per conto del Governo non posso dire in questo momento altro che, se sarà possibile, si verrà in soccorso di questo istituto, anche materialmente.

Impegni formali non ne posso prendere, ma manifesto il proposito di studiare se si possa venire materialmente in soccorso di questi istituti, che dentro alle diverse curie si formano per la difesa dei poveri, lieto se potremo dare ad essi tutto l'appoggio morale e materiale, che sarà possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Valvassori-Peroni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VALVASSORI-PERONI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta datami, che però non mi appaga interamente. Se mi sono permesso di richiamare l'attenzione del Governo sull'ufficio di assistenza dei poveri in Milano è per la grande importanza, che ha assunto questo ufficio, istituito dalla Umanitaria e retto da un presidente e da un Consiglio, benemeriti, operosi e diligenti; tanto che il senatore Lodovico Mortara lo additava recentemente come la pratica e possibile soluzione del tormentato problema del gratuito patrocinio. E quanto questo problema sia tormentato, ben ella conosce, onore-